



Ponte Rosso



Consorzio a vocazione ambientale



L'USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA NELL'USO INDUSTRIALE

La zona industriale del Ponte Rosso è oramai una realtà produttiva estremamente significativa nel territorio e nell'economia del comprensorio Sanvitese e dello stesso Pordenonese

La zona Industriale Ponte Rosso, ubicata a nord est del Comune di San Vito al Tagliamento si estende su una superficie di circa 375 Ha, di cui un centinaio destinato a verde, infrastrutture e servizi.

L'area è stata progettata e sviluppata in modo funzionale con particolare riguardo alle esigenze ambientali oltre a quelle industriali, logistiche ed urbanistiche.

L'intera zona è dotata di servizi infrastrutturali e di supporto quali collegamenti viari e ferroviari, di reti tecnologiche quali impianti di illuminazione pubblica, rete fognarie e relativo impianto di depurazione, metanodotto e banda larga.

Attualmente in zona industriale sono insediate circa 123 ditte per un totale di 3.150 addetti circa.

Il Consorzio ZIPR ha intrapreso già nel 2000 il percorso della "Qualità totale", ottenendo nel 2001 la certificazione del Sistema di gestione della Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2004 e nel 2004 la Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI-EN-ISO 14001:2004.

Di recente ha sostenuto e superato la Visita ispettiva integrata confermando tali attestazioni.

La tutela ambientale che persegue il Consorzio è finalizzata a:

Garantire il rispetto dell'ambiente salvaguardando la salubrità e l'immagine paesaggistica per mantenere la possibilità di operare in un ambiente ancora a misura d'uomo;

Garantire la salubrità dell'ambiente attraverso il mantenimento della conformità con tutte le leggi e i regolamenti vigenti in campo ambientale;

Rassicurare i cittadini insediati nelle aree limitrofe alla zona industriale della salubrità ambientale delle stesse;

Attivare un circolo virtuoso coinvolgendo nell'iniziativa di salvaguardia ambientale le aziende già insediate nella zona industriale

USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA

Punto 1)

L'area ZIPR non è dotata di strutture acquedottistiche per cui l'approvvigionamento idrico della zona avviene tramite pozzi terebrati per tali utilizzi.

In riferimento a quanto prevede l'art. 98 del D. Lgs 152/06 e alle direttive provinciali di "promuovere iniziative atte a ridurre i consumi di acqua e ad incrementare il ricircolo ed il riutilizzo dell'acqua", il Consorzio sensibilizza le ditte insediate a predisporre tutte le modifiche atte a favorirne il risparmio.

Dai dati in nostro possesso risulta che i consumi si sono notevolmente ridotti così come di seguito indicato:

	mc/anno acqua emunta	ditte insediate
31.12.2009	2.181.854	120
31.12.2013	1.715.777	123

La consistente diminuzione è sicuramente frutto delle linee guida adottate da alcune ditte e imposte dallo stesso Consorzio tese al riutilizzo delle acque di processo.

Punto 2)

Il Consorzio inoltre ha da poco commissionato uno studio di massima per la realizzazione di una rete duale per la distribuzione dell'acqua potabile e non potabile a servizio della zona industriale

Questo progetto nasce dall'esigenza di razionalizzare il servizio di distribuzione dell'acqua rendendolo efficiente, in linea con le norme vigenti, sicuro e funzionale e di impedire l'attuale proliferazione delle terebrazioni di pozzi artesiani, nell'ottica di una migliore tutela delle risorse idriche del sottosuolo.

E' provato che il ricorso sistematico ad acque potabili provenienti dai pozzi comporta notevoli costi ambientali ed economici, in gran parte non giustificabili con l'uso effettivo che poi se ne fa della stessa (solo il 10% dell'acqua è prelevata per usi domestici di cui 1% per dissetarsi)

Al fine di evitare il deperimento di questa risorsa pregiata e per ridurre l'uso indiscriminato dell'acqua potabile si prevede di riutilizzare le acque reflue già utilizzate dalle ditte insediate, trattarle con un più avanzato processo di depurazione, e una volta raggiunti predeterminati standard, ridistribuirle per usi industriali.

Quindi il progetto prevede la costruzione di una rete duale che consiste in una rete di distribuzione idrica, da affiancare alla rete potabile, che trasporta acqua di minor pregio, utilizzabile per scopi industriali.

Punto 3)

La sempre più estesa urbanizzazione e la conseguente impermeabilizzazione della superficie riducono progressivamente la naturale capacità di drenaggio del terreno, di conseguenza le acque meteoriche sempre più spesso scorrono in superficie e confluiscono in fognatura bianca consortile per poi essere scaricate direttamente in roggia. Le portate che vengono riversate in roggia, quindi, possono essere potenziali cause di fenomeni esondativi del corpo idrico superficiale dove la fognatura bianca consortile scarica

Al fine di prevenire questo tipo di problematiche e per favorire la ricarica naturale ad opera delle acque piovane attraverso l'infiltrazione nel terreno, il Consorzio ha adottato alcune misure cautelative e precisamente:

- alle ditte di nuova realizzazione, per la tutela dell'ambiente, viene prescritto che almeno il 5% della superficie fondiaria dei lotti produttivi debba essere mantenuto a verde o costituito da parcheggi realizzati con pavimentazione filtrante, al fine di consentire idonea permeabilità del suolo e modificare il meno possibile le condizioni già esistenti;
- il verde collettivo e quello generico di protezione ed arredo della viabilità vengono mantenuti a prato (a volte pavimentazione filtrante) con alberature prevalentemente autoctone;
- i futuri ampliamenti delle superfici impermeabilizzate, comprese nel bacino imbrifero della Roggia Roja, dovranno essere realizzati nel rispetto delle capacità drenanti preesistenti che dovranno rimanere costanti prima e dopo la trasformazione al fine di non incrementare le portate al colmo di piena nel corpo superficiale recettore;

Inoltre, è stata progettata la realizzazione di un bacino di espansione per la laminazione dell'onda di piena del collettore orientale della rete consortile di fognatura bianca che consentirà di sfasare nel tempo l'onda di piena scaricata dal sistema fognario stesso nella Roggia Roja rispetto a quelle scaricate dalle altre dorsali principali della rete, con conseguenti benefici per i territori a valle.

Infine, anche alla luce delle previsioni del nuovo progetto generale di fognature della Z.I.P.R., è prevista la realizzazione di un canale fugatore diretto verso il fiume Tagliamento che alleggerisca il carico idraulico a valle, all'uscita delle reti fognarie bianche nella Roggia Roja.

CONCLUSIONE

Il Consorzio Ponte Rosso ispira il proprio operato ai principi dello sviluppo sostenibile, riconoscendo all'ambiente naturale un'importanza fondamentale nel processo di valorizzazione e sviluppo economico e sociale del territorio.

Scopo prioritario del Consorzio è quello di accrescere il numero degli insediati e di soddisfare le esigenze dei propri consorziati al fine di promuovere, nell'ambito geografico di competenza, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nel settore dell'industria e dell'artigianato.

Tale fine viene perseguito gestendo infrastrutture e servizi alle imprese compatibilmente con la valorizzazione e il rafforzamento delle ricadute positive sull'ambiente, il contenimento nei consumi di risorse e contestualmente la prevenzione, l'eliminazione o la riduzione dei fenomeni che possono causare situazioni di emergenza ambientale.

Il cuore del nostro progetto per lo sviluppo della zona industriale è, in conclusione, il perseguimento del benessere della popolazione residente nel territorio del mandamento favorendo una crescita occupazionale orientata ad elevare lo standard professionale e culturale nell'area industriale di competenza, garantendo il totale rispetto e valorizzazione dell'ambiente.